

15 settembre 1997 0:00

SCUOLA: DI NUOVO NEL CAOS

Roma, 15 settembre 1997. Doveva essere l'anno della normalità, invece nulla è cambiato. I soliti ritardi che non consentono all'utenza, alunni, genitori e corpo insegnante, di iniziare l'anno tranquillamente. Eppure le preiscrizioni degli alunni si fanno a febbraio e le domande di pensionamento entro marzo. Salvo piccole variazioni, il ministero della Pubblica Istruzione e i Provveditorati agli Studi hanno il quadro della situazione a maggio: tutto il tempo a disposizione per oliare la macchina e farla partire in tempo. Ma ad agosto i Provveditorati sono pressoché vuoti, quando dovrebbero lavorare a pieno ritmo. Insomma abbiamo un ministro che preannuncia grandi rivoluzioni ma non sa fare della buona, ordinaria, amministrazione.

Altro capitolo è quello del peso dei libri e dei pericoli di alterazione della colonna vertebrale per gli alunni. In questo senso alcune soluzioni tecniche possono essere adottate dalle case editrici: libri a fascicoli, meno illustrazioni e fotografie. Anche qui l'opera del ministero potrebbe essere utile, ma non se ne fa niente.

Aspettiamo una normalità che è lontana. Intanto la preannunciata riforma fa prevedere tanti di quei problemi da far rabbrivire al solo pensiero.